www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 11 settembre 2016

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

Dio ci accoglie e perdona

Come è capitato di scandalizzarci delle esigenze dure della sequela, può ora scandalizzarci l'eccessiva bontà di Dio, specie se rivolta ad altri. Non c'è motivo. Ora Dio sta correndo anche verso me instancabile fuggiasco, per accogliermi, per fare festa, per farmi creatura nuova. L'unica penitenza che m'impone è una festa incredibile con musica, canti e danza. Anche tu, fratello, puoi vivere una vita di festa se ti lasci riportare a casa dal Padre.

Don Patrizio Di Pinto

clero. *Il vescovo Mariano Crociata ha reso noti i trasferimenti dei parroci*

«Servire nuove comunità»

L'annuncio all'assemblea del presbiterio pontino Tra i «movimenti» il cambio del cappellano all'ospedale Goretti: i cappuccini lasciano

DI REMIGIO RUSSO

Ormai erano nell'aria da alcuni mesi. Specie da quando per l'ordinazione episcopale di don Felice Accrocca erano rimaste vacanti le parrocchie del Sacro Cuore di Gesù e San Pio X, a Latina. Tra i fedeli, ma anche tra lo stesso clero, c'è stata parecchia attesa per «le nuove nomine dei parroci che farà il Vescovo». Così, monsignor Crociata si è preso tutto il tempo necessario per le consultazioni, i colloqui e il suo discernimento fino ad arrivare all'assemblea del clero di venerdì scorso quando ha reso nota la "lista". La premessa necessaria, come ha spiegato lo stesso vescovo Mariano Crociata, è che «le circostanze della vita della nostra diocesi hanno richiesto e, in alcuni casi, reso opportuno, all'inizio del nuovo anno pastorale, alcuni cambiamenti nell'affidamento della responsabilità di guida di alcune comunità parrocchiali». Poi, ha continuato a spiegare affermando di essere consapevole che «una comunità, come del resto tutta la Chiesa, ha bisogno dei vari ministeri suscitati dallo Spirito e riconosciuti in essa, a cominciare da quello ordinato del diaconato, come pure della partecipazione attiva e fruttuosa dei fedeli laici. Nondimeno un posto speciale nell'organismo ecclesiale occupa il ministero del presbitero, senza la cui presidenza ordinariamente una parrocchia non potrebbe sussistere in maniera adeguata». Solo sulla base di questo principio possono essere lette le nuove nomine di seguito elencate: a don Enzo Avelli sono affidate le parrocchie del S. Cuore e e di S. Pio X di Latina (lascia S. Rita); a don Gianni Checchinato la parrocchia di S. Rita di Latina; a don Isidoro Petrucci la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Latina; a don Massimo Capitani la parrocchia dei SS. Damiano e Cosma di Terracina; a p. Bruno Mustacchio la parrocchia di S. Francesco d'Assisi di Borgo Montenero; a don Leonardo Pompei la parrocchia di S. Maria Assunta in cielo di Sermoneta; a don Paolo Spaviero la parrocchia di S. Michele Arcangelo di Borgo S. Michele; a don Pierluigi Antonetti le parrocchie di S. Francesco Saverio e dei SS. Sebastiano e Rocco di Sezze; a don Giuseppe Fantozzi le parrocchie della Divina Maternità di Maria di Borgo Frasso e di S. Pio X di Borgo La Fiora; a p. Damiano Grecu la parrocchia di S. Maria di Sezze; a p. Germano José Jicka Balan la parrocchia di S. Maria Assunta in cielo di Maenza. Alcune rotazioni e nuovi ingressi anche per i vicari parrocchiali e per altre realtà: don Marco Schrott, è stato nominato vicario parrocchiale di don Amedeo Passeri a S. Giuseppe in borgo Flora (Cisterna); don Saadi M. Khuder, vicario parrocchiale di S. Pio X a Latina; don Giovanni Castagnoli, vicario parrocchiale a Ceriara, Priverno; Don Luca di Leta, vicario parrocchiale a Borgo Sabotino; don Paolo Spaviero è nominato anche direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare. Sortirà sorpresa a Latina per la nomina di don Mykhaylo Konevych a cappellano dell'ospedale civile "S. Maria Goretti" del Capoluogo. Subentra ai frati cappuccini che hanno curato il servizio negli ultimi 50 anni, tuttavia nei mesi scorsi i superiori dell'Ordine hanno comunicato di dover rinunciare al servizio nell'ottica del ridimensionamento delle loro presenze nei vari territori, dovuto al calo delle vocazioni. Don Konevych, che lascia Ceriara di Priverno, è stato nominato anche vicario parrocchiale al Sacro Cuore di Gesù a Latina. Il vescovo Mariano Crociata ha ringraziato «in particolare i presbiteri che hanno volentieri accolto l'invito ad assumere un nuovo incarico», poi a tutti «– presbiteri, diaconi e fedeli – chiedo di disporsi con vivo senso di fede e di Chiesa a vedere in questi cambiamenti un invito del Signore a una dedizione ancora più grande, perché le nostre comunità possano svolgere con rinnovata passione e nella comunione della Chiesa diocesana la loro missione per la diffusione del Vangelo».

I sacerdoti pontini durante una concelebrazione

Latina

Santa Chiara in festa

Una comunità in festa, è quella della parrocchia di Santa Chiara a Latina. Oggi terminano i giorni organizzati per crescere come comunità ecclesiale, ma anche per stare vicino a coloro che versano in gravi difficoltà, come i terremotati del Centro Italia.
Per oggi due appuntamenti. Il primo, alle 11 in chiesa, per l'assemblea aperta a tutti per discutere su «Da dove veniamo, dove siamo e... dove vogliamo andare»; argomento che vede sullo sfondo anche l'impegno della parrocchia nella costruzione della nuova chiesa. Invece, alle 19.30, in via degli Ernici, la musica con la "City of Rome Pipe band", allegria al suono delle cornamuse.

Congresso eucaristico, la preghiera

La comunità pontina farà la sua parte di preghiera per il prossimo Congresso eucaristico nazionale, previsto a Genova dal 15 al 18 settembre prossimo. L'incontro, giunto alla XXV edizione, avrà come tema L'Eucaristia sorgente della missione: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro». Il vescovo Mariano Crociata insieme a don Enrico Scaccia, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, ne hanno parlato durante l'assemblea del clero di venerdì scorso. In particolare, ai presbiteri è stato chiesto di invitare e fare in modo che tutte le comunità ecclesiali locali della diocesi pontina sostengano con la preghiera questo importante evento per la Chiesa italiana. La proposta generale che viene fatta è quella di far seguire alla Santa Messa del 15 settembre (il giorno di apertura del congresso) anche il momento dell'Adorazione al Santissimo Sacramento; ovviamente, ogni comunità sarà libera di organizzarsi anche in altri giorni in prossimità del convegno. Inoltre, è stata indicazione di far riferimento al sto web dell'evento (www.congresseucaristico.it) per prelevare i vari spunti tematici per riflettere sul senso e sull'argomento del convegno, oltre le preghiere dei fedeli da utilizzare durante le Messe in parrocchia. L'esperienza del Congresso eucaristico è nata nella seconda metà dell'800 in Francia. Per questa edizione italiana è rimarcato il rapporto tra Eucaristia, servizio e carità con la decisione di effettuare il 18 settembre la colletta nazionale per i terremotati del Centro Italia. Un rapporto che fu definito a Bombay in India, al congresso eucaristico internazionale del 1964. Nel giorno di apertura di questo Congresso che si svolgeva per la prima volta nel sub–continente asiatico, giunse in porto la nave carica di grano inviata da Paolo VI.

Un momento dell'Adorazione eucaristica

laici

Azione cattolica, con lo sguardo verso i trentenni

DI ALESSANDRO MIRABELLO *

Una canzone di Paolo Simoni – *Io non mi privo* – ha fatto un po' da guida al nostro campo diocesano tenuto questa estate. In fin dei conti descrive bene lo stato d'animo dei trentenni. L'età di molti che hanno partecipato al campo, momento che per la prima volta ha visto la partecipazione di giovani e adulti insieme, a riflettere proprio su questa età di mezzo oggi così problematica e feconda. A trent'anni non si è più giovani ma non si riesce ancora ad essere adulti perché il precariato di fatto impedisce a questa generazione di mettere su famiglia e affrancarsi da quella di origine. A trent'anni però si è anche nel mezzo di quella grande esperienza di generosità che è l'impegno educativo ed associativo. I trentenni sono l'ossatura portante dei nostri gruppi, basta guardare l'anagrafica del consiglio diocesano ad esempio e dei presidenti parrocchiali. A loro dovevamo qualcosa in termini di gratitudine e di cura educativa. Volevamo rimetterli al centro della nostra proposta e per questo abbiamo chiamato anche le altre generazioni a stringerci attorno a loro. Agli adulti abbiamo chiesto di parlargli con la vita più che con le parole, di dirgli che l'età adulta è alla loro portata ed è bella, che essere meno giovani non è una sciagura e che ogni età porta con se i doni inauditi del Signore. Ci serviva un'esperienza di campo per rendere tutto questo visibile e credibile. Ci volevano le messe celebrate nella stupenda basilica di Santa Rita a Cascia insieme ad altre centinaia di pellegrini e animate da noi. Ci voleva il silenzio della preghiera personale e i gruppi intergenerazionali, ci voleva che ognuno si misurasse con la narrazione della sua storia in forma artistica e che un adulto come Eraldo Affinati venisse a raccontarci la sua giovinezza, facendoci assaporare il gusto della narrazione profonda di se stessi e della condivisione. Ci voleva che ognuno facesse un passo verso gli altri: facendo giocare il più piccolo, ascoltando il più anziano, condividendo la fatica della precarietà tra i giovani e quella del far crescere i propri figli fra le giovani coppie. Ci voleva un campo di Azione cattolica. Per ricordarci che la Chiesa e la città in cui viviamo ha bisogno della nostra cura e responsabilità. Perché occuparci del bene pubblico, come ha spiegato Rita Visini, assessore regionale al sociale nella Regione Lazio, per uno di Ac è semplicemente essere se stesso. Quello che rimane di un'esperienza così e delle altre che in diocesi abbiamo vissuto in quest'estate coinvolgendo oltre duemila persone in 12 esperienze di formazione è il volto di una chiesa vivace, capace ancora di raccontare il Vangelo nell'ordinarietà dell'esperienza cristiana, dentro le 40 parrocchie che cerca di servire, al fianco dei sacerdoti e nella condivisione appassionata della guida del suo pastore, il vescovo Mariano Crociata. Quest'anno l'Azione Cattolica celebra il suo 150° anno di vita, noi che abbiamo l'onore di servirla confidiamo, in Gesù Cristo, di saperne mostrare ancora il suo volto migliore.

* presidente Ac diocesana

La Caritas accanto ai terremotati: i piani per gli aiuti

Domenica prossima la colletta nelle chiese A Latina la discussione sul rischio sismico

La Chiesa italiana continua nella sua azione di vicinanza concreta alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto dello scorso agosto. La Presidenza della Conferenza episcopale italiana dopo aver stanziato subito un milione di euro dai fondi dell'8xmille, ha indetto una colletta nazionale, che si terrà in tutte le chiese italiane domenica 18 settembre 2016, in concomitanza con il 26° Congresso eucaristico nazionale (che si terrà a Genova). Una concomitanza esplicitamente voluta, perché l'esito della raccolta dovrà essere segno tangibile della carità che l'intera Chiesa italiana, chiamata a raccolta nella preghiera e nella riflessione, dovrà saper esprimere.
L'operatività di questo intervento è stata affidata alla Caritas nazionale (da subito presente sui luoghi terremotati), e di conseguenza a quelle diocesane. Per le attività di animazione delle comunità locali sono disponibili vari materiali, tra cui spunti per preghiere o celebrazioni eucaristiche oppure un dossier sul tema del rapporto uomo–ambiente (si trovano sui siti web di Caritas Italia e Caritas Latina).
Nel frattempo, la tematica della sicurezza e delle azioni per prevenire – o meglio mitigare – i danni dei terremoti (e delle calamaità naturali) è stata oggetto di discussione in una apposita seduta del Consiglio comunale di Latina, tenuta giovedì scorso.
Di fatto l'assise ha approvato un Ordine del Giorno proposto dall'Anci (l'associazione nazionale dei Comuni italiani) in cui si impegna la Giunta Comunale a «chiedere all'Anci di impegnarsi affinché sia rifinanziato anche per le annualità successive al 2016 il fondo per la prevenzione del rischio sismico e affinché siano completate le procedure per le precedenti annualità nei tempi più brevi; chiedere alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un budget annuale pari ad almeno l'1% del bilancio regionale; coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto–proteggersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni; aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la "Giornata nazionale della prevenzione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione».
Ma soprattutto, è chiesto di organizzare entro i prossimi due mesi una esercitazione per verificare i piani comunali di emergenza in caso di calamità. I consiglieri hanno devoluto il gettone di presenza al fondo dell'Anci per aiutare i terremotati.
Tuttavia, la discussione sul rischio sismico a Latina continuerà ancora e sempre nel Consiglio comunale, convocato per domani pomeriggio.
Tra i punti da discutere è previsto l'esame della mozione a firma del capogruppo di Cuori Italiani Raimondo Tiero il quale, a fronte del recente sisma che ha colpito il Centro Italia, «chiede di impegnare le somme necessarie per finanziare le indagini diagnostiche presso gli edifici di competenza comunale, dando priorità ai plessi scolastici considerato che per gran parte sono stati realizzati prima che entrassero in vigore le attuali disposizioni legislative e regolamentari in materia antisismica».
Il tema della sicurezza degli edifici pubblici è centrale quanto quella degli edifici privati e dei locali delle aziende. Una discussione che meriterebbe di essere affrontata in modo unitario dai Comuni del circondario.

Volontario Caritas sulle zone del terremoto

Copyright © Avvenire
Settembre 19, 2016 11:12 pm (GMT -2:00)
Powered by TECNAVIA